

# Fisco, studi di settore più morbidi

► Approvati i correttivi che tengono conto della crisi economica

## LA DECISIONE

ROMA Terranno conto della profondità della crisi nel 2012. Del fatto che è stata ancora più dura rispetto agli anni precedenti. Attraverso una serie di correttivi gli studi di settore diventano più soft. Ieri la commissione di esperti composta da rappresentanti del variegato popolo delle partite Iva (categorie produttive e professionisti), ha dato il via libera ai nuovi parametri di "sconto", che potranno essere utilizzati per verificare la congruità dei redditi dichiarati per il 2012 con il modello matematico degli studi di settore.

È dal 2008, ovvero da quando la crisi economica è esplosa anche in Italia, che l'Agenzia delle Entrate ha introdotto con successo questo sistema di correzione annuale. D'altronde in questi cinque anni i lavoratori autonomi hanno visto sfumare parti consistenti del loro reddito. Basti pensare al crollo dei consumi che ha costretto molti commercianti ad abbassare per sempre le saracinesche.

## CINQUE ANNI DI SOFFERENZA

Anche per i professionisti questi anni sono stati più che duri. La crisi del settore edilizio ha colpito anche gli ingegneri e gli architetti che in media hanno perso il 26% del reddito rispetto al 2007. Decurtazione delle perizie e delle consulenze anche per i geometri e i ragionieri, che hanno lasciato sul terreno rispettivamente il 13 e l'11% del reddito guadagnato prima della crisi. La gente, a corto di soldi, ha rinunciato persino a fare le cause: la categoria degli avvocati ha perso oltre il 20% dei compensi percepiti nel 2007. Solo i commercialisti hanno tenuto, ma spesso devono sopportare tempi lunghi per il saldo delle parcelle dato che sono sempre di più i clienti a corto di liquidità.

## PARCELLE GIÙ E BENZINA SU

Osservatori regionali, Istat, Banca d'Italia, gli stessi flussi di entrate tributarie dell'Agenzia delle Entrate comprese le comunicazioni Iva di fine febbraio, insomma tanti dati con un responso unanime: la crisi nel 2012 ha colpito ancor più che negli anni passati. Di qui la necessità di potenziare i correttivi - che nella metodologia e nella tipologia ricalcano quelli già sperimentati negli anni scorsi - renderli ancora più incisivi. Di quanto ancora non è noto: bisognerà attendere l'aggiornamento del software di compilazione Gerico 2013. Gli esperti della commissione sono

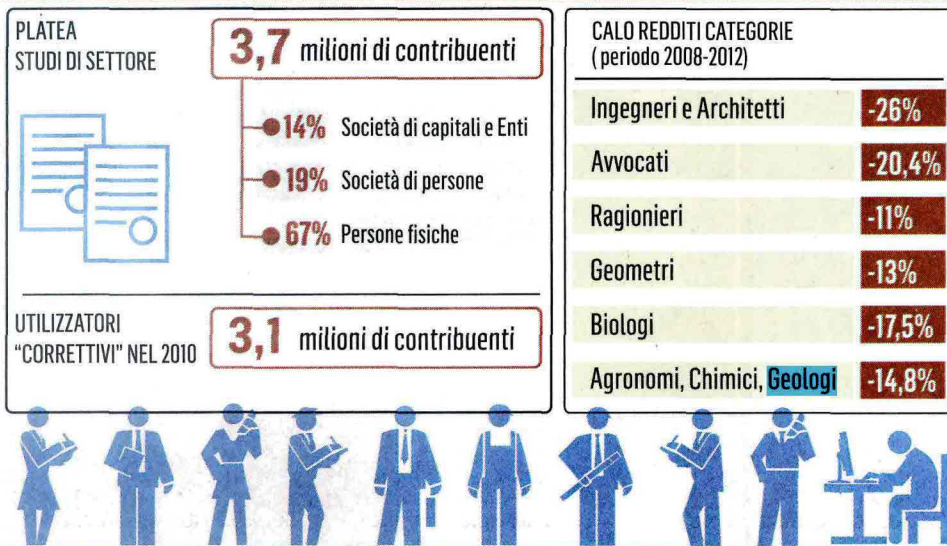
prudenti. «Fino al 2011 qualche settore nel commercio si era salvato, era riuscito a tenere testa alla crisi. È stato così per la ristorazione. Ma dal 2012 i ricavi sono stati in discesa per tutti» dice Antonio Vento, responsabile fiscale di Confcommercio. «Lo scorso anno molte aziende e professionisti sono riusciti a stare dentro i parametri degli studi di settore, proprio per l'applicazione dei correttivi. Speriamo che quest'anno possa essere ancora così» si augura Nicola Forte, membro della commissione di esperti in rappresentanza dei commercialisti.

Anche quest'anno quindi si è deciso - dopo un attento monitoraggio del peggioramento delle condizioni economiche e in seguito ad elaborazioni effettuate su un panel di circa 2,1 milioni di contribuenti che hanno applicato gli studi di settore nel quadriennio 2009-2012 - di adottare correttivi che possono essere suddivisi in quattro categorie: correttivi sulla normalità economica (durata delle scorte), specifici per la crisi (settori interessati dall'aumento dei prezzi dei carburanti), congiunturali di settore (riduzioni delle tariffe, contrazione dei margini e della redditività) e congiunturali individuali.

Giusy Franzese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Effetto crisi su imprese e autonomi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.